

*Memore delle relazioni con Lei intrattenute durante il suo lungo soggiorno a Roma e che gli avevano dato sovente modo di constatare un notevole e per lui confortante accordo nell'abito mentale e negli apprezzamenti politici, egli pensava che tale scambio di idee avrebbe potuto essere di qualche utilità nelle gravissime circostanze presenti.*

*Jagow è tornato su l'argomento in un nostro colloquio di ieri; e mi interessò a far conoscere a V. E. che egli sarebbe disposto, ove Ella vi consentisse, a tradurre in atto quel suo proposito venendo subito a incontrarla nel luogo che a Lei meglio convenisse e che Le piacesse indicargli. L'incontro dovrà avere, s'intende, un carattere riservato e strettamente personale e rimanere interamente segreto; per il mantenimento del segreto da parte sua Jagow crede di poter dare il più formale affidamento. Egli sarebbe pronto a venire anche in Italia in una città qualsiasi del nord (nel qual caso si farebbe rilasciare un passaporto sotto finto nome) ma pensa che una località della neutrale Svizzera, Lugano per esempio, potrebbe forse meglio prestarsi allo scopo.*

*In vista appunto del carattere che il convegno avrebbe a rivestire, Jagow non voleva valersi per la relativa corrispondenza del tramite dell'ambasciatore di Germania a Roma né di quello dell'ambasciatore d'Italia a Berlino, ed aveva avuto in animo di ricorrere all'intermediario di qualche comune amico suo e dell'E. V.; ma il timore che la cosa potesse venire in qualsiasi modo divulgata lo trattenne. Rivolse quindi la preghiera a me, non come ambasciatore,*